

Certificati medici online: il nuovo documento contiene ulteriori precisazioni su eventuali sanzioni a carico dei medici inadempienti

Brunetta firma la terza Circolare

Soddisfatti i Sindacati di categoria, ma non mancano dubbi e perplessità

Un nuovo passo avanti in materia di certificazioni telematiche. Il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, ha firmato una terza circolare in tema di trasmissione online dei certificati di malattia, indirizzata a tutte le pubbliche amministrazioni e contenenti ulteriori precisazioni sulle eventuali sanzioni a carico dei medici inadempienti. Nel documento si evidenzia come con la legge n. 183/2010 (il "Collegato lavoro" entrato in vigore lo scorso 24 novembre), sia stato uniformato il regime legale del rilascio e della trasmissione dei certificati per i lavoratori dipendenti sia pubblici sia privati, compresi gli aspetti sanzionatori. Viene così affrontato, nello specifico, il tema della responsabilità dei medici per violazione normativa, ribadendo innanzitutto i concetti già espressi nelle precedenti circolari del 2010: «affinché si configuri un'ipotesi di illecito disciplinare, devono ricorrere sia l'elemento oggettivo dell'inservanza dell'obbligo di trasmissione per via telematica, sia l'elemento soggettivo del dolo o della colpa» che risulta «escluso nei casi di malfunzionamento del sistema generale» e di «guasti o malfunzionamenti del sistema utilizzato dal medico». Nel testo firmato dal ministro Brunetta vengono richiamati i «criteri di gradualità e proporzionalità secondo le previsioni degli accordi e contratti collettivi di riferimento», da applicare «anche nei casi di reiterazione della condotta illecita, per i quali l'art. 55 septies, comma

4, del d.lgs. n. 165 del 2001 prevede la sanzione del licenziamento per il dipendente pubblico e della decadenza dalla convenzione per il medico convenzionato». La circolare chiarisce, quindi, che la colpevolezza non ricorre nel caso di malfunzionamenti del sistema, e specifica che la contestazione dell'addebito nei confronti del medico dovrà essere effettuata soltanto se dagli elementi acquisiti in fase istruttoria risulta che non si sono verificate anomalie di funzionamento. La circolare valorizza la competenza organizzativa delle Regioni che, anche sentendo le rappresentanze dei medici, a seconda della situazione potranno adottare gli opportuni provvedimenti per la regolamentazione degli aspetti procedurali e di dettaglio legati ai procedimenti disciplinari. È infatti previsto che Regioni possano individuare specifiche strutture o servizi per i quali ritengono non sussistere, per periodi limitati di tempo, le condizioni tecniche necessarie all'avvio di procedimenti disciplinari, anche al fine di evitare che le procedure di certificazione possano interferire negativamente con l'attività clinica. Infine la circolare rende noto che nell'ambito del Sistema di Accoglienza Centrale (Sac), dallo scorso 1 febbraio, è disponibile per le Regioni, le strutture e i medici interessati, un apposito cruscotto di monitoraggio, che consente di acquisire informazioni circa il tasso di utilizzo del sistema ed eventuali disservizi, come rallentamenti o blocchi. Attraverso il cruscotto sarà quindi possibile per i soggetti coinvolti nella pro-

cedura acquisire informazioni sul funzionamento del sistema di trasmissione. Il testo della terza circolare è stato elaborato tenendo conto delle osservazioni delle associazioni sindacali dei medici e delle risultanze dei lavori tecnici svolti da gruppi di rappresentanti delle Amministrazioni statali e regionali coinvolte. Soddisfazione è stata espressa dai Sindacati medici che, però, hanno sollevato anche alcune criticità relative a problematiche ancora irrisolte.

Anaao-Assomed: «Soddisfatti per la circolare Brunetta»

L'Anaao-Assomed esprime soddisfazione per i contenuti della circolare con la quale il Ministro Brunetta fornisce ulteriori indicazioni sul sistema di certificazione online. «La circolare – spiega Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anaao-Assomed – è frutto di un lavoro tecnico che le Organizzazioni sindacali hanno accettato di condividere con il Ministro della Innovazione, ma anche con il Ministro della Salute, Ferruccio Fazio, dopo che la richiesta preliminare di modificare la legge 150/2009, soprattutto per quanto riguarda le inique sanzioni nei confronti dei medici, non ha superato l'obiezione dei tempi tecnici necessari, stante anche il quadro di incertezza politico-istituzionale. Di fatto l'impianto sanzionatorio viene allineato allo stato di funzionamento del sistema, le cui criticità sono segnalate dai tavoli tecnici. Inoltre si riconosce alle Regioni la possibilità di individuare modalità organizzative delle procedure certificatorie atte a preservare le strut-

ture sanitarie da un utilizzo inappropriato o da interferenze negative con le attività clinico-assistenziali. Per il pronto soccorso, accogliendo una nostra precisa richiesta, si rinvia alle singole aziende l'organizzazione delle procedure in virtù della estrema criticità della situazione attuale. Ora – conclude Troise – sgombrato il campo da minacce, tanto pesanti quanto inapplicabili, riconosciuta la necessità di una gradualità di tempi applicativi e disponibilità di supporti amministrativi e informativi, è possibile continuare a perseguire le modifiche legislative necessarie a consentire ai medici di dedicarsi con serenità alla tutela della salute dei cittadini».